non senza aggiungere che avremmo potuto dire molto di più....

Del resto è d'uopo che riassumiamo il nostro giudizio?

Il cortese lettore, che abbia avuto la pazienza di seguirci sino a qui, ce ne dispenserà; — d'altronde nei primi periodi di queste *note* abbiamo già osservato che oggi siamo arrivati a tal punto colle speranze e colle promesse da non potere ammettere riforme apparenti od inefficaci.

Il progetto di legge della Commissione non si presenta col carattere della riforma, ma con quello di un poco felice ristauro.

Nel cominciare questo povero lavoro critico abbiamo riportate delle gravi parole del Boccardo, parole che ora ci piace ripetere:

« I sistemi attuali d'imposte invece di essere il frutto di un concetto organatore, sono il risultamento di tasse sovrapponentesi a caso e per fortuita successione. »

Sono queste parole che guidano i nostri studii e che ci rendono severi forse troppo verso le proposte della Commissione perchè appunto in esse non troviamo il *concetto organatore* indispensabile in un ordinato sistema di imposte.

Come, a nostro parere, si abbia poi a cercare questo concetto e come debba e possa essere applicato, tenteremo di indicare nei capitoli seguenti.

LE RISCOSSIONI E I PAGAMENTI

e le previsioni dell'anno 1876.

Dalla direzione generale del Tesoro è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* la dimostrazione dei risultamenti del Tesoro al 31 dicembre 1876. Dal consueto prospetto comparativo delle riscossioni e dei pagamenti sono stati tolti i dati relativi al solo mese di dicembre, e si espongono invece i resultati complessivi dell'anno 1876 posti in confronto con quelli ottenuti durante il 1875. Inoltre alle cifre suddette furono unite le previsioni del bilancio definitivo per l'anno 1876 con l'aggiunta delle entrate e delle spese approvate successivamente mediante leggi e decreti speciali.

L'importanza di questo documento si rende manifesta solo che si consideri che da esso possiamo rilevare l'andamento finanziario del regno durante l'intero anno 1876; ed è perciò che, secondo il consueto, crediamo opportuno di riassumere le cifre principali ivi esposte, incominciando dalle riscossioni effettuate durante l'anno testè trascorso, ponendole in confronto con quelle del 1875, e con le somme previste nel bilancio dell'entrata per l'anno 1876 secondo le somme stanziate per la competenza definitiva dell'anno stesso.

Cespiti	Riscossioni 1876	Riscossioni 1875	Incassi prev. 1876
Fondiaria (es. cor.	L. 179,980,922	182,755,675	180,403,834
Fondiaria arretrati	2,454,885	3,441,479	2,500,000
Ricch. mobile (eserc. corr.	180 442,788	176,595,642	178,610,436
Ricch. mobile arretrati	2,964,454	8,131,371	4,500,000
Tassa sulla mac.	82,521,093	76,642,311	78,525,895
Imp. sugli affari	142,071,029	149,749,146	148,338,010
Tassa sulla fabb.	3,019,435	3,227,042	3,210,990
Dazii di conf.	100,880,977	104,127,508	106,000,000
Dazii int. di cons.	69,761,862	60,990,011	69,353,757
Privative	165,203,139	164,020,921	167,500,000
Lotto	71,264,073	75,684,447	77,254,635
Servizii pubblici	65,408,253	67,715,576	83,566,505
Patr. dello Stato	65,169,116	64,185,167	75,084,128
Entrate eventuali	7,743,846	9,008,269	9,213,542
Rimborsi	86,166,970	86,816,841	90,887,551
Entrate straord.	102,000,371	105,428,892	165,079,094
Asse ecclesiast.	42,667,129	48,832,994	47,241,100
Totale L.	1,369,720,342	1387353292	1,487,269,477

Da queste cifre resulta che nel 1876 si è verificata nel complesso una diminuzione nelle riscossioni per lire 17,632,949 a confronto a quelle effettuate nel 1875, e una differenza in meno di lire 117,549,135 sulle previsioni del bilancio.

Esaminando le singole partite vediamo che solamente cinque cespiti di entrata presentano nel 1876 un aumento sulle riscossioni del 1875 e sono i seguenti: dazi interni di consumo (lire 8,771,850), tassa sulla macinazione (lire 5,878,782), imposta sui redditi di ricchezza mobile (lire 3,847,145), privative (lire 1,182,217), rendite del patrimonio dello Stato (983,948).

In tutti gli altri cespiti di entrata abbiamo invece nelle riscossioni del 1876 una diminuzione, la quale per l'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari raggiunse la cifra di lire 7,678,116. Gli altri cespiti che presentano le principali diminuzioni sono i seguenti: entrate dell'asse ecclesiastico (lire 6,165,864), arretrate per importo sui redditi di ricchezza mobile (lire 5,166,916), proventi del lotto (lire 4,420.373), entrate diverse straordinarie (lire 3,428,521), dazi di confine (lire 3,246,531), imposta fondiaria (lire 2,774,753), proventi sui servizi pubblici (lire 2,307,323), entrate eventuali diverse (lire 1,264,422).

Sopra alcune di queste diminuzioni la dire-